

Cari Confratelli,

in occasione del Giovedì santo, giornata sacerdotale, vi scrivo come nuovo incaricato dell'Arcivescovo per i preti anziani e ammalati. Subentro a don Tarcisio Bove, che ciascuno conosce molto bene per il suo instancabile operato e che continuerà la sua collaborazione con me e nelle attività della Fondazione Opera Aiuto Fraterno. Per tutto il lavoro svolto con generosità e competenza ringrazio lui e anche don Luigi Parisi; m'impegnerò a portare avanti questo servizio con la medesima dedizione.

E' importante sottolineare come la cura per i presbiteri si iscrive in un lavoro di una squadra che agisce nell'ambito del Vicariato per la Formazione Permanente del Clero presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Ivano Valagussa e coadiuvata da tre diaconi permanenti ed un laico che con le differenti competenze pastorali, mediche e amministrative quotidianamente si occupano dei confratelli anziani e malati. A loro poi si affiancano i presbiteri incaricati di seguire nelle diverse zone i loro confratelli in situazioni di malattia o vecchiaia e con loro formiamo un'Equipe che si ritrova quindicinalmente per monitorare la situazione e per studiare proposte di cura e formazione per i confratelli.

Posso garantirvi nei due anni in cui ho affiancato don Tarcisio per conoscere l'Opera Aiuto Fraterno ed il suo ambito di intervento, ho scoperto che, grazie a tutte queste persone appena citate, il prete ambrosiano non deve sentirsi solo, bensì può contare su una robusta rete di sostegno sanitario, economico e interessamento nei momenti più difficili della sua vita.

Ma a proposito del prendersi cura dei confratelli, mi preme sottolineare come tutto questo lavoro dell'Opera Aiuto Fraterno, pur molto preciso e competente, però è un intervento che potrebbe considerarsi solo di sostegno finale a quell'impegno quotidiano e feriale che deve esercitarsi in ogni singola parrocchia e scaturire da ogni singolo presbitero che con spirito di fraternità si fa carico delle necessità e delle situazioni di bisogno dei confratelli. Penso che in questo momento storico in cui la vita ecclesiale ambrosiana sta riflettendo sulla fraternità e la sinodalità, questo aspetto della fraternità concretamente coniugata nell'attenzione reciproca alle necessità quotidiane sia da tenersi in grande considerazione per fare un passo avanti nella realizzazione di una vera fraternità.

Dopo aver riflettuto sull'importante tema della fraternità, mi preme sottolineare come la presa in carico dei confratelli più anziani e malati da parte dell'Opera Aiuto Fraterno richiede sempre più risorse in ragione del crescente numero di sacerdoti con criticità.

Mi permetto pertanto di sollecitare la vostra generosità in occasione del Giovedì santo, sia con le nostre offerte personali durante la Messa crismale che con le questue nella Messa in Cena Domini nelle parrocchie. Se non fosse possibile dare un contributo durante questi due momenti liturgici, suggerisco, per non far mancare alla cassa comune l'apporto di ciascuno, di farci pervenire tramite bonifico la vostra offerta (IBAN: IT75L0521601631000000063103).

Tuttavia, nonostante la generosità di molti, le entrate ordinariamente legate al Giovedì santo non sono sufficienti per far fronte alle spese e solo grazie ad altre elargizioni anche di privati, a lasciti, eredità di presbiteri generosi, siamo riusciti a continuare l'opera assistenziale.

Tuttavia, questa situazione di ricorso ad entrate straordinarie ci limita la possibilità di costituire un patrimonio da destinarsi all'assistenza futura.

Pertanto faccio appello ad una maggiore solidarietà da esercitarsi attraverso le forme sopra evidenziate.

Vi ringrazio per l'attenzione invitandovi a riflettere seriamente su questo tema e vi auguro buona Pasqua.

Don Massimo Fumagalli
Incaricato dell'Arcivescovo per il clero anziano e ammalato